

## RESOCONTO DELL RIUNIONE DEL 3 OTTOBRE 2009

Nella primavera di quest'anno sono apparsi a stampa, per i tipi di Viella, gli atti del convegno di studio: *Giustina e le altre. Sante e culti femminili in Italia settentrionale dalla prima età cristiana al secolo XII*, che si svolse cinque anni fa a Padova, tra il 4 e il 6 ottobre 2004 come contributo al 17° centenario del martirio della Santa e come incontro dall'AISSCA (Associazione Italiana per lo Studio della Santità, dei Culti e dell'agiografia). Il giorno 3 ottobre u.s., il volume è stato presentato nella sala San Luca dell'Abbazia che custodisce le spoglie e la memoria della Santa, in un incontro che ha visto un'ampia partecipazione di pubblico esterno, in aggiunta ai soci presenti. La presentazione, infatti, è stata inserita tra gli incontri periodici della *Societas*, che ha affiancato l'Abbazia e la Biblioteca di Santa Giustina nell'organizzazione di questo evento, caduto in una data prossima alla ricorrenza del martirio di santa Giustina (7 ottobre).

A parlare dell'opera, edita con la curatela di ANDREA TILATTI e FRANCESCO G.B. TROLESE (già animatori scientifici del convegno), è stata invitata EMANUELA PRINZIVALLI, docente di Storia del Cristianesimo e delle Chiese presso l'Università di Roma-La Sapienza, e studiosa ben nota che si è dedicata prevalentemente alla storia del cristianesimo antico, all'esegesi patristica e all'agiografia antica e medioevale. Introdotta da una breve presentazione del prof. ANTONIO RIGON, la relatrice ha condotto un'affascinante, fine e ricca esposizione, condensando nella sua relazione lo spirito che unisce i diversi contributi raccolti nel volume e li mette in relazione con Giustina. Essi infatti, apparentemente distanti dalla Giustina padovana, indagano le linee fondamentali della santità femminile dall'età tardo antica quando esso si manifesta nel martirio di sangue, fino al XII secolo attraverso le riscritture agiografiche, le fonti e la tradizione dei culti (vale a dire i contesti sociali, culturali e istituzionali nei quali si evolvono). Di Giustina non emergono particolari novità biografiche se si escludono l'introduzione al volume scritta da Tilatti, la presentazione del *dossier* agiografico bollandiano relativo alla santa compiuta da Robert Godding e un raffinato contributo di Anna Vildera, nato dopo il convegno, che studia e pubblica l'ufficio liturgico della santa nella tradizione codicologica e musicale padovana. Tuttavia, come afferma André Vauchez nelle sue conclusioni, la complessa e ricca messe di studi – dovuti, oltre agli autori già citati, anche a Sofia Boesch Gajano, Alba Maria Orselli, Giuseppe Cuscito, Paolo Chiesa, Luigi Canetti, Cristina La Rocca, Francesco Scorza Barcellona, Vincenza Milazzo, Stefano Magnani e Enrico Morini – sulla santità femminile, sulle sante martiri sue omologhe nell'orizzonte adriatico e specificamente aquileiese (Tecla, Eufemia, Felicità, Anastasia, Perpetua, Agnese, ma anche le sante in Sicilia e nell'Africa cristiana), sul contesto delle ultime persecuzioni ai primi del IV secolo fino alle testimonianze di sante in panni maschili dell'Oriente cristiano, riverberano molti aspetti della collocazione storica di Giustina e del suo culto. Quest'ultimo si lega strettamente alla città e alle figure santoriali padovane di Prosdocimo, Daniele, Luca evangelista e Mattia apostolo, fino alla ridefinizione di un quartetto patronale nel quale Padova inserisce un esponente della nuova santità 'moderna' del XIII secolo, il frate minore Antonio. Ma la memoria e il culto di Giustina restano vivi in Padova e sono importanti anche per Venezia: *Memor ero tui Iustina virgo*, scrive Venezia nel 1572 sulla moneta coniata per commemorare la vittoria di Lepanto ottenuta proprio il 7 ottobre ed attribuita all'intercessione di Giustina, prima che la nuova festa della Madonna del Rosario affievolisse questo ricordo.

Il convegno del 2004, il volume contenente gli atti e la sua presentazione pubblica dimostrano la persistenza della memoria e del culto di santa Giustina e il costante interesse degli storici per queste preziose testimonianze.

Alla fine, dopo le domande e le precisazioni, la comunità monastica ha offerto gentilmente un rinfresco vespertino, anche per festeggiare l'inizio della memoria liturgica di san Francesco, patrono dell'abate don Francesco Trolese.

Padova, 31 ottobre 2009

La Segretaria  
*Cristina Marcon*

Il Presidente  
*Donato Gallo*